Quotidiano
12-11-2023
Pagina 3+14
Foglio 1

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia

www.ecostampa.it

Nel segno della freccia San Sebastiano secondo Jacobelli

Nel segno della freccia
San Sebastiano secondo Jacobelli

Il libro intitolato *"Nel segno della freccia. San Sebastiano, una inesauribile "forma del tempo"*, di Gian Piero Jacobelli, edito da Meltemi, risulta un lavoro di ricerca fortemente esaustivo intorno alla figura di San Sebastiano, grazie all'utilizzo di un accurato apparato iconografico, volto a inquadrare un personaggio oltre, che risulta un anello di congiunzione tra la civiltà pagana e quella cristiana fino a catturare lo sguardo contemporaneo che, nella gestualità afflitta, vede un male di vivere come condizione di eroso godimento. A proposito di questa tendenza di immedesimazione l'autore è interprete puntuale del tempo: «vestito o nudo, terreno o celeste, comunque "esistenzialmente" ambivalente, poco alla volta il corpo di San Sebastiano si dimostra "essenzialmente" ambiguo: nella sua parabola agiografica e iconografica, al margine del "dolore per il martirio" emerge piuttosto precocemente e negli stessi passaggi circostanziali – la cattura, il martirio con le frecce, la guarigione, il martirio con le verghe, la dispersione e il ritrovamento del corpo, la sepoltura catacombale – la raffigurazione antitetica del "piacere per il martirio".

Una raffigurazione caratterizzata da una sorta di atarassia "epocale" nei confronti di quanto avviene d'intorno e congiuntamente da quello che si potrebbe definire come "amor proprio", che si "spettacolarizza", cioè al tempo stesso si guarda e si fa guardare».

La testimonianza dell'ultimo respiro crea una complicità inattesa tra carnefice e martire che vede nell'incursione della ferita una straordinaria forma di annuncio al mondo: la passione incessante di un segno che fa da cortocircuito tra cielo e terra.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE